

La giornata

Il Garante: canone certo alla Rai per 5 anni

ALDO FONTANAROSA

ROMA. Come la Bbc in Inghilterra, anche la Rai ha diritto a un canone certo per almeno 5 anni. Il nostro Garante per le Comunicazioni (l'AgCom) chiede al governo di dare delle certezze economiche alla televisione di Stato. Un canone stabile - che non scende ogni anno - produrrà almeno due effetti positivi. Intanto Viale Mazzini pianificherà al meglio la sua strategia industriale. Soprattutto sarà impermeabile ai condizionamenti del governo, che non potrà minacciare il ribasso del canone per mettere bocca sulle nomine dei direttori dei telegiornali (giusto per fare un esempio). Il Garante dice la sua in una segnalazione che ha appena inviato allo Sviluppo Economico. Proprio lo Sviluppo Economico porterà in Consiglio dei ministri, venerdì, l'atto di concessione che tornerà ad affidare il servizio pubblico tv alla Rai per altri dieci anni. Nella sua segnalazione, il Garante invita Viale Mazzini a realizzare una «separazione funzionale». Da una parte ci dovranno essere le aree produttive che sono finanziate solo dal canone; dall'altra quelle

Differenza tra entrate da canone e quota Rai (In milioni)



L'AgCom invia una segnalazione al governo in vista del rinnovo della concessione per 10 anni

10 euro

LO SCONTO SULL'IMPOSTA TV NEL 2017

Con il canone in bolletta, il governo ha portato l'imposta 2016 a 100 euro. Invece nel 2017 scenderà a 90, da pagare a rate

che si alimentano di pubblicità. In altre parole, la Rai dovrebbe definire il «perimetro del servizio pubblico» in senso stretto. Vista dal sofà dello spettatore, la novità potrebbe produrre anche un effetto sulle trasmissioni. Alcune andrebbero messe in una zona franca tra quelle che non devono ospitare spot perché espressione della missione pubblica. Il Garante - per carità di patria - definisce il suo documento una semplice segnalazione al governo, come ne scrive tante. In realtà, il Garante stesso precisa di avere ancora il potere di preparare lo «schema» vero e proprio della concessione tv. Questo potere le deriva dall'articolo 1 della legge che istituisce il Garante (la numero 249 del 1997). Una legge più recente, quella sulla editoria di novembre 2016, avrebbe abrogato questo potere del Garante sulla concessione televisiva. Avrebbe, appunto... Il Garante ritiene che non ci sia stata un'esplicita, chiara abrogazione. Il documento del Garante è tra i primi atti a beneficiare del contributo del nuovo commissario Mario Morcellini, che nel 2014 organizzò intorno a questi temi i «Seminari della Pallacorda» sulla Rai.